

Bologna

”

INTERVISTA

Erri
De Luca

Scrittore

SCHEDA

Sarà il partner di Antonini nel dibattito all'interno della rassegna "Gli Invincibili"



► Erri De Luca, in una foto tratta dal sito Letteratura.it

Verrò al dibattito Cofferati dice no perché cerca dividendi politici

«Antonini è un vinto, non un Invincibile: uno dei pochi a scontare la propria pena. Non annullo l'incontro». **di Ilaria Urbani**

Erri De Luca è amante delle contraddizioni e dell'essenziale. Lo scrittore partenopeo, partner prescelto per il contestato dibattito con l'ex brigatista Vittorio Antonini, lo definisce «un vinto» anziché "Invincibile". Una precisazione che spiega da subito la sua posizione sulla vicenda,

che ha suscitato un polverone dopo il nient di Cofferati all'incontro - dibattito tra i due intellettuali per la rassegna del teatro diretto da Renzo Filippetti denominata appunto "Gli Invincibili". «Annullare l'incontro con Antonini? E perché mai - ribatte De Luca - con Antonini parlerei ovunque. Mi sembra che il diritto alla parola

esista ancora. Antonini ha onorato il suo debito penale. Perché togliere la parola ad un cittadino che ha interamente scontato la sua pena?».

De Luca, far intervenire Antonini ad un dibattito significa sostenere il terrorismo?

Non è una novità. È successo altrove anche con altri ex brigatisti, credo si tratti di una

speculazione politica del rancore. Antonini è un cittadino onorabile. E in Italia sono davvero pochi quelli che scontano davvero le pene. Lui ha interamente onorato il suo debito penale e lo si vuole ripagare negandogli il diritto a parlare? Forse vogliono introdurre con una legislazione retroattiva una pena accessoria e negare

agli ex brigatisti di esprimersi in pubblico...

Considera Antonini un Invincibile?

Al contrario, credo che lui sia un vinto che ha pagato il suo debito con la giustizia. Il signor sindaco di Bologna crede che levandogli la parola possa ottenere dei dividendi politici e guadagnarci qualcosa in termini di immagine pubblica nella sua palude centrista.

Quindi lei crede che Cofferati abbia preso le distanze, chiedendo di annullare l'incontro, per acquisire consensi?

Questa vicenda ci ricorda ancora una volta che razza di de-

«Il primo cittadino

crede che levandogli

la parola guadagni

qualcosa in termini

di immagine pubblica»

mocrazia è questa. La democrazia italiana è diventata quella della "raccolta differenziata" dei rifiuti.

Nessun pericolo di apologia del terrorismo?

Il mio consenso all'idea di Filippetti è confermato dal fatto che io non annullerò nessun incontro, e infatti a Bologna ci andrò. Questa è solo un'ennesima dimostrazione del risaputo clima generale di censura micidiosamente attuata in tutto il mondo dell'informazione. Il terrorismo non c'entra, in Italia non c'è pericolo di alcun terrorismo. Gli unici terrorismi impuniti sono quelli delle stragi di stato. ■